

Al Ministro della Salute On. Roberto Speranza

seggen@postacert.sanita.it

Un grido di allarme caduto nel vuoto.

La pandemia da SARS Cov 2 sta travolgendo non solo la popolazione pugliese ma anche e soprattutto la macchina organizzativa dell'Assessorato alla Salute e del Dipartimento Salute della Regione Puglia evidenziando, in maniera netta, la scarsa considerazione dell'evoluzione pandemica dal marzo scorso e l'assente progettualità sulle strutture da dedicare alla nuova ondata e, soprattutto, sul personale sanitario da reclutare per la gestione emergenziale.

Già nella prima fase del marzo-aprile 2020 sia il Presidente-Assessore alla Salute che l'esperto Professore di Igiene, arruolato per la gestione della pandemia, pur con i numeri scarsi dei contagiati in Puglia, hanno redatto per ben due volte un "Piano Ospedaliero Coronavirus", piani non applicati e smentiti dagli stessi; del resto, il contact tracing è saltato perché il Professore ha ritenuto non fosse necessario eseguire tamponi a tappeto come in altre Regioni ("*...siete malati di tamponite*") e, ancora oggi, il numero dei tamponi eseguiti in Puglia è un terzo di quello della Regione Toscana che ha meno degli abitanti della Puglia. Ad agosto, è stato pubblicato un nuovo Piano Ospedaliero Coronavirus anch'esso subito dimenticato, perché dovevamo salvare la stagione turistica e, soprattutto, tenere le elezioni regionali che hanno promosso il Professore ad Assessore alla Salute con le dichiarazioni del Presidente "*finalmente avremo un assessore alla Salute, sic!*" dimenticando, però, di attivare e rendere operative le USCA, per 2 mesi non attive e solo recentissimamente riattivate a pieno orario, e di prevedere la risposta idonea alla nuova ondata epidemica.

E' stato, quindi, progettato e realizzato l'Ospedale per le Maxi Emergenze nei padiglioni della Fiera del Levante, costato più del doppio di quanto previsto, progetto posto sotto osservazione dalla Guardia di Finanza e dalla Corte di Conti, con 152 posti letto di terapia intensiva in assenza di disponibilità di specifico ulteriore personale specialistico medico (anestesisti rianimatori) dedicato per garantire i livelli minimi assistenziali, né può essere la soluzione quella di inviare in Fiera Dirigenti Medici di altre discipline con conseguente illegittimità sul piano assistenziale e anche sul piano contrattuale, esponendo gli stessi ad una sfilza certa di contenziosi medico-legali ad opera di spregiudicati studi legali come, ahimè, già visto in occasione della fine della prima fase pandemica.

Il dramma continua e si espande:

- positività dei tamponi di circa il 13% a fronte di una media nazionale del 5-6%
- occupazione dei posti letto di ambito medico (54%) e di terapia intensiva (46%) per pazienti COVID superiore alla soglia di allarme
- 22 nuovi ingressi in terapia intensiva nella giornata di ieri, numero più alto in Italia
- permanenza di ore delle ambulanze del 118 per sbarellare i pazienti in molti Ospedali

- mortalità e letalità superiore ad altre Regioni con la mortalità totale, nell'ultima settimana, a Bari di 124 osservati rispetto ai 50 attesi con eccesso, statisticamente significativo, nel periodo 1-15 marzo dell'85% a fronte di percentuali decisamente più bassi per le altre Regioni
- confusione totale sulla gestione della vaccinazione anti SARS Cov 2 con valutazione negativa portata ad esempio di inefficienza anche a livello internazionale.
- Non è neppure chiaro il pieno rispetto delle disposizioni di sicurezza per tutti gli operatori sanitari previste dal D.Lvo 81/08 in ambito della struttura Covid in Fiera del Levante così come di altre strutture sanitarie adibite od "arruolate" nell'ambito del territorio regionale nel trattamento di pazienti covid.

Per tutto quanto sopra esposto si chiede all'onorevole Ministro Speranza, nell'ambito dei suoi poteri di ispezione e controllo, di voler **urgentemente** disporre, anche per il tramite del locale nucleo operativo dei NAS, tutte le opportune verifiche di conformità alle vigenti normative in materia di livelli essenziali di assistenza (LEA), livelli essenziali di organizzazione (LEO) e di tutela della salute e della sicurezza nelle strutture ospedaliere e para-ospedaliere in cui ci si prende cura di pazienti affetti da SarsCov2 nel territorio della Puglia ed in particolare della città metropolitana di Bari. Non è una aprioristica mancanza di fiducia nelle istituzioni Regionali, ma la constatazione, in relazione ad acclarati dati di fatto, di un fallimento. La Gente di Puglia merita rispetto, così come tutti gli Operatori Sanitari pugliesi che da un anno sono in prima linea "senza se e senza ma" e, soprattutto, meritano rispetto i nostri malati e i nostri morti.

Bari 13 aprile 2021

ANAAO-ASSOMED, AAROI-EMAC, FPCGIL MEDICI, FASSID, FED CISL Medici Veterinari Dirigenti sanitari, , CIMO-FESMED, Uil Fpl medici, FVM.